

La crisi dei rifugiati in Europa



L'ONU chiede all'Europa di riaffermare i valori su cui è stata costruita

L'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), Antonio Guterres, facendo il punto sull'attuale crisi dei rifugiati e migranti, ha evidenziato i punti fondamentali che i leader dell'Unione Europea dovranno tenere presente nelle prossime decisioni che assumeranno per affrontare una situazione ormai diventata insostenibile.

Quest'anno, si legge nel comunicato stampa diffuso, **oltre 300.000 persone** hanno rischiato la vita nell'attraversare il Mar Mediterraneo **di cui quasi 200.000 arrivati in Grecia e 110.000 in Italia. Più di 2.600 persone non sono sopravvissute alla pericolosa traversata.**

Molte delle persone che raggiungono via mare l'Europa meridionale, in particolare la Grecia, provengono da paesi colpiti da violenze e conflitti, come la Siria, l'Iraq e l'Afghanistan; hanno tutti bisogno di protezione internazionale e sono spesso fisicamente esausti e psicologicamente traumatizzati.

Dopo essere arrivati sulle coste e ai confini dell'Europa, i profughi continuano il loro viaggio, affrontando caos e subendo umiliazioni, sfruttamento e molti altri pericoli, alle frontiere e lungo la strada.

Importante, sottolinea l'UNHCR, **la generosità dimostrata da privati cittadini e organizzazioni della società civile nell'accogliere e aiutare i nuovi arrivati.** Gruppi della società civile e i singoli cittadini di Austria e Germania si sono mobilitati in gran numero per accogliere e fornire aiuto alle persone che attraversano il confine.

In tutta Europa si stanno moltiplicando le azioni di solidarietà di organizzazioni religiose, organizzazioni non governative e singoli cittadini, che in molti casi condizionano i governi a cambiare le politiche e la retorica. Alcuni paesi hanno mostrato una leadership politica e morale esemplare. Austria e Germania stanno accogliendo migliaia di rifugiati e migranti che hanno attraversato il confine dall'Ungheria. Si tratta di una leadership politica, basata su valori umanitari.

Tuttavia, l'attuale concentrazione di rifugiati e migranti in un piccolo numero di paesi disposti a riceverli non è una soluzione sostenibile. C'è la necessità urgente di mettere in atto un piano di emergenza per gestire la crisi dei rifugiati.

Sei i punti che l'Alto Commissariato suggerisce per affrontare in maniera efficace la situazione:

1. Tutte le persone che arrivano meritano di vedere riconosciuti e rispettati i propri diritti umani e la propria dignità, **indipendentemente dal loro status giuridico.** Tutti gli Stati hanno una particolare responsabilità nei confronti delle persone in fuga, in conformità con il diritto internazionale.
2. L'Europa non può continuare a rispondere alla crisi in modo frammentario. Nessun paese può farlo da solo, e **nessun paese può rifiutarsi di fare la propria parte.** Se un sistema è sbilanciato e disfunzionale, non sorprende che si blocchi quando aumenta la pressione. Questo è un momento decisivo per l'Unione Europea, e ora non c'è altra scelta se non quella di mobilitare tutte le forze per far fronte a questa crisi. **L'unica soluzione è che l'Unione Europea e tutti gli Stati membri adottino una strategia comune, fondata su principi di solidarietà, fiducia e condivisione di responsabilità.**
3. L'Unione Europea deve essere pronta, con il consenso ed a supporto dei governi interessati - soprattutto quelli di Grecia e Ungheria, ma anche Italia - **a mettere in atto adeguate ed immediate misure di accoglienza, assistenza e capacità di registrazione.** A questo proposito, suggerisce l'Alto Commissariato, la Commissione Europea dovrebbe mobilitare le agenzie e i meccanismi di asilo, migrazione e protezione civile dell'UE, includendo al tempo stesso le risorse degli Stati membri e con il sostegno dell'UNHCR, OIM e della società civile. **È essenziale che le famiglie di rifugiati che sbarcano in Europa dopo aver perso tutto vengono accolte in un ambiente sicuro ed ospitale.**
4. Le persone che da un primo esame risultano avere diritto a ottenere protezione devono beneficiare di un **programma di reinsediamento** a cui tutti gli Stati membri dell'UE devono

obbligatoriamente partecipare. **Una stima preliminare indicherebbe la necessità di accrescere le opportunità di reinsediamento di ben 200.000 posti.** Questo programma può funzionare solo se accompagnato da adeguate capacità di accoglienza, soprattutto in Grecia. **La solidarietà non può essere responsabilità solo di pochi Stati membri dell'UE.**

5. Coloro che risultano non avere bisogno di protezione internazionale e che non possono beneficiare di opportunità di ingresso legale dovrebbero essere aiutati a tornare rapidamente nei loro paesi d'origine, nel pieno rispetto dei diritti umani.

6. Gli unici che beneficiano della mancanza di una risposta europea comune, conclude l'ONU, sono i trafficanti che traggono profitti dalla disperazione delle persone in cerca di protezione. E' necessaria **una più efficace cooperazione internazionale volta a contrastare i trafficanti**, compresi quelli che operano all'interno dell'UE, che possa nel contempo garantire la protezione delle vittime. **Nessuno di questi sforzi sarà efficace senza prevedere maggiori opportunità di ingresso che permettano alle persone di arrivare legalmente in Europa e di ricevere protezione.** Migliaia di genitori rifugiati non hanno altra scelta che quella di mettere a rischio la vita dei propri figli in pericolosi viaggi nelle mani dei trafficanti. **I Paesi europei - così come i governi in altre regioni - devono apportare dei cambiamenti fondamentali: aumentare le quote di reinsediamento e di ammissioni per motivi umanitari, ampliare i programmi di visti, sponsorizzazioni, borse di studio e altri modi legali e sicuri per entrare in Europa.** E' fondamentale che il ricongiungimento familiare diventi un'opzione reale e accessibile per molte più persone di quanto avviene attualmente.

Solo se tali meccanismi saranno incrementati e resi più efficienti, sarà possibile ridurre il numero delle persone costrette a rischiare la vita in mare per mancanza di alternative. Quello che l'Europa sta affrontando è il momento della verità. E' il momento di riaffermare i valori su cui è stata costruita.

(Fonte: UNHCR)

7 Settembre 2015



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI



MINISTERO
DELL'INTERNO

Progetto co-finanziato dal Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi 2007-2013

[Privacy](#) - [Contatti](#) - [Copyright](#) - [Mappa](#) - [La tua opinione](#)

